

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne luvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma cent. 30. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 22 Luglio 1902

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti. — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 164

ORA TRISTE

E' quella che passa attualmente la Francia... la Francia buona, la Francia religiosa, la Francia onesta, s' intende. Gli ordini religiosi — quasi fossero fucine di volgari delinquenti — vengono scacciati dovunque e le loro opere — quasi fossero focolari di delinquenza — vengono distrutti. E tutto questo in nome della « fratellanza, uguaglianza e libertà! »

Il peggio si è che il settario Combes tenendo dei discorsi — come domenica a Paris — nei quali intende giustificare la iniqua opera sua. Oh, « mangiate l'agnello, sire lupo, ma non tentate di provargli che avete ragione », disse un giorno Girardin commentando la favola famosa davanti ad un brillantissimo uditorio nella Sorbona. E così — scrive l'Avvenire d'Italia — si potrebbe rispondere all'ex abate Combes, presidente del Consiglio dei Ministri, il quale tenta con circolari e note officiose sui giornali, di giustificare l'iniquo trattamento fatto alle congregazioni, che indigna tutti i buoni ed onesti francesi.

Perché, infatti la persecuzione odierna? di quale delitto si sono rese colpevoli le congregazioni?

Nelle loro scuole, i religiosi insegnano ad amare Dio, ad essere buoni cristiani e buoni cittadini; l'onestà dei costumi e il rispetto alle leggi. Da vent'anni il Santo Padre ha insegnato che bisognava inchinarsi davanti all'ordine di cose stabilito, e accettare il regime che la volontà nazionale ha preferito in Francia, e le congregazioni religiose, quale fosse la repugnanza di taluno dei loro membri, sono state le prime ad accettare pienamente le direzioni pontificie, ed il loro insegnamento è stato trovato ineccepibile sotto questo rapporto.

Nel corso degli ultimi cinquant'anni questi religiosi, oggi obbligati all'esilio, hanno costruito scuole, asili, orfanotrofi, ricoveri per tutte le debolezze e tutte le infermità; hanno dato nutrimento e vestito ed istruzione a milioni di fanciulli senza domandare un centesimo al Governo; hanno raccolto, assistito, curato tutti gli infelici che la beneficenza ufficiale era impotente a soccorrere.

Sono dunque tanti benefici pubblici, che vengono ricompensati colla più miserabile delle persecuzioni.

La massoneria trionfa, ma come sempre, a danno del povero paese che se le è fatta premere sul petto. L'odio contro il nome cristiano le fa condurre a rovina la nazione intera. Fra un mese, migliaia di fanciulli saranno senza istruzione perchè in molti villaggi mancano le scuole governative, e il Governo non ha fondi per aprirle, né maestri da inviargli; centinaia di migliaia di derelitti saranno abbandonati negli spasimi delle più atroci malattie, sul lastrico, perchè né il Governo è in grado di mantenerli, né può requisire gli stabili e i beni delle congregazioni allo scopo. La famosa legge sulle associazioni, infatti, non dà mica la facoltà al Governo di impossessarsi dei beni, ma soltanto di venderli e di dividerne e di dividerne il prezzo netto di spese fra i religiosi medesimi. La Francia ritornerà quindi ai tempi barbari in cui le sue vie, le sue contrade erano piene di ammalati e di infelici morenti di fame e di stenti?

Una follia di auto-demolizione colpisce in questo momento la sorella latina. La irreligione vi ha portato l'immoralità; l'immoralità, lo spopolamento. La massoneria ne esilia ora i figli più benemeriti, e abbandona allo strazio migliaia e migliaia d'infelici; ma non è lontano il giorno in cui la Francia pagherà enormemente caro, la colpa di essersi data mani e piedi legati alla setta massonica. Gravi avvenimenti vanno maturando in Europa: la meno preparata ad essi è certamente la Francia.

La persecuzione religiosa in Francia.

E' scaduto il termine fissato dalla legge per la chiusura delle scuole delle congregazioni non autorizzate e dovunque furono sguinzagliati gli emissari della polizia per dare la caccia alle congregazioni che non avessero obbedito alla legge. Peraltro, dispacci giunti a Parigi annunziano che la chiusura delle scuole avviene senza incidenti.

Ad Angers si è coperta di migliaia di firme una petizione che chiede la reintegrazione della monache.

A Roanne invece le scuole erano aperte quando il commissario si presentò; ma davanti alla porta e nel cortile del convento era ammassata la popolazione che fischiò sonoramente il commissario gridando: *All'eau!* Il poveraccio dovè darsi a gambe per non passare un brutto quarto d'ora.

In alcuni quartieri di Lione le donne offesero fiori alle monache e fecero loro una dimostrazione di simpatia.

Intanto continuano le proteste contro il governo settario.

Parigi, 21. — Quest'oggi le allieve delle scuole di San Vincenzo da Paola di Parigi si sono recate in processione all'Eliseo ed una deputazione salì a presentare alla signora Loubet una protesta contro la minacciata chiusura delle scuole. Non avvennero incidenti.

Notizie Vaticane

La missione americana ricevuta dal Papa.

Roma, 21. — Il Santo Padre ha ricevuto stamane la Missione americana venuta a Roma per la questione sulle Congregazioni alle Filippine, in udienza di congedo.

Sua Santità si congratula del felice esito della Missione ed espresse i Suoi sentimenti di simpatia verso il Presidente e la Nazione americana. I membri della Missione si recarono poi a salutare S. E. il Card. Rampolla, segretario di Stato.

Il Papa conferì alcune onorificenze ai membri della Missione.

Le menzogne dei liberali.

Roma, 21. — La stampa liberale aveva annunziato una rottura tra il Vaticano e gli Stati Uniti a proposito degli ordini religiosi nelle Filippine.

Oggi peraltro l'Observatore Romano, in un comunicato officioso dice che il governo degli Stati Uniti formulò un progetto concreto di convenzione sottoponendolo alla Santa Sede che, esaminato redigeva un conio-progetto. Gli Stati Uniti accettarono le linee generali che serviranno di base ai futuri negoziati che si ultimano a Manila.

Il Papa e la persecuzione religiosa in Francia.

Roma, 21. — La Santa Sede ha fatto rimettere al governo francese un'energica protesta contro gli atti iniqui ed inumani del ministro dell'Interno circa le Congregazioni insegnanti.

Dopo ciò la stampa liberale italiana continuerà a dire che il Vaticano tollera tutto in Francia, mentre niente tollera in Italia!

Cose di Corte e di Governo

Un telegramma della Regina Madre.

Roma, 21. — La Regina Margherita ha inviato questo telegramma affettuosissimo al sindaco Colonna in risposta agli auguri a nome di Roma mandatigli ieri:

« Alla cittadinanza Romana cui mi sento indissolubilmente avvinta da tanta comunanza di gioie e di dolori, invio i miei più vivi ringraziamenti e ricambio l'augurio più fervido e più affettuoso. Margherita ».

Si torna all'antico.

Roma, 21. — Il ministro della Guerra, pensa a ritornare al sistema di richiamare la classe di leva a novembre, anziché a marzo, per tenere sotto le armi la forza numerica prescritta dai quadri. A tal uopo ha ordinato gli studi per accertare la maggiore spesa cui si andrebbe incontro.

Casi sospetti di colera smentiti.

Roma, 21. — La Direzione di Sanità smentisce recisamente la notizia telegrafata al Daily Mail di casi sospetti di colera a Napoli.

Altre volte il suddetto giornale inglese sparge notizie allarmanti del genere in danno dell'Italia con una leggerezza fenomenale.

Ringraziamenti della marina tedesca.

Roma, 21. — Il Ministero della marina germanica fece pervenire al Ministero della Marina Italiana dei ringraziamenti per l'opera coraggiosa e pronta prestata dagli ufficiali e dall'equipaggio della *Marco Polo* in occasione dell'incendio a bordo del piroscafo tedesco *Straburg* nelle acque di Kobe (Giappone).

SOCIALISTI IN TEORIA

Borghesi all'atto pratico!

La Corte d'appello di Lione ha confermato o non è molto una sentenza del Tribunale di Saint-Etienne, a proposito del litigio che si era manifestato in seno alla società della « miniera dei minatori » — *la mine aux mineurs* — di Monthieux, tra i minatori azionisti e i minatori salariati.

La storia di questa causa è curiosa e istruttiva.

Qualche anno fa si formò un'associazione tra i minatori della Loira per sfruttare la miniera di Monthieux, abbandonata dalla Società che ne era originariamente concessionaria. La cosa fece in quell'epoca molto rumore e la stampa socialista si prese molto a cuore questo tentativo di operai che liberatisi dal giogo padronale, avrebbero portato, si diceva, un fiero colpo al capitalismo borghese.

Intanto, per cominciare gli operai della *mine aux mineurs* accettarono 50.000 franchi regalati loro da un borghese capitalista, il sig. Marinoni, che generosamente s'interessava alla loro intrapresa.

Ci si mise così subito all'opera, ma, visto che dopo qualche mese d'esercizio i benefici rimanevano problematici, una parte degli operai azionisti abbandonò la miniera e fu rimpiazzata, da quelli che rimanevano, con degli operai salariati.

E' a questo punto che la situazione diventa interessante.

La miniera a poco cominciò a dare dei benefici: e la scoperta di un filone più ricco portò ad un tratto la prosperità a Monthieux.

Ciò vedendo gli operai salariati chiesero di venir trattati alla stessa guisa degli operai azionisti e di partecipare ai dividendi.

Ma i compagni azionisti opposero a questa pretesa un assoluto rifiuto, producendo all'appoggio un atto di rinuncia a qualsiasi diritto alla partecipazione dei benefici, che essi, con non mai abbastanza lodabile previdenza, avevano fatto firmare ai loro compagni assunti come salariati.

Essi avevano sopportato le salate annate cattive, avevano corso il rischio di non prelevare nemmeno la somma equivalente ad un salario che avevano garantito agli operai avventizi, e trovavano quindi giusto di non ammettere ai benefici, giunta l'ora della prosperità, quelli che avevano preferito la certezza di un salario regolare all'alea di un dividendo problematico.

Giustissimo; e la Corte d'Appello di Lione, come già il Tribunale di Saint-Etienne, ammisero pienamente la tesi degli operai azionisti.

Ma il fatto è che, pur essendo questa tesi precisamente quella dei capitalisti borghesi, i primi ad invocarla all'occasione sono precisamente coloro, i quali di solito la fanno oggetto delle loro imprecazioni!!!

Le *mine aux mineurs* di Monthieux, inaugurata come l'avanguardia di una rivoluzione sociale, è divenuta dunque non più né meno che una miniera come tutte le altre, dove ci sono azionisti e proletari, salvo la differenza che gli onesti azionisti d'oggi sono stavolta gli amati compagni di ieri.

E poi si venga ancora a sostenere che in ogni operaio non c'è il germe di un borghese qualunque!

La salute di Re Edoardo

Londra, 21. — Il bollettino delle ore 10 del mattino dice: « La salute del Re è eccellente; egli riprende le forze; il processo di cicatrizzazione della ferita continua soddisfacentemente. »

Il Re non potè stare ieri sul ponte, in causa del tempo cattivo ».

Il campanile di S. Marco

Dopo la caduta del campanile.

Da una parte continuano le sottoscrizioni per la riedificazione del campanile di S. Marco; dall'altra parte fioccano i giudizi dei tecnici e dei non tecnici sulla opportunità o meno di riedificarlo; e nel mezzo, si accalora con un crescendo Wagneriano, la scandalosa campagna intrapresa dalla radicaleria veneziana contro la giunta clericale-moderata servendo di base elettorale le rovine del povero campanile!

Intanto tutti i monumenti d'Italia minacciano dopo la caduta del campanile di S. Marco. Torri, chiese, guglie, palazzi, tutto ciò che è di artistico e di venerato sta per crollare. Basta leggere i giornali per convincersi.

Il Consiglio della Fabbrica del Duomo di Milano p. e. nell'ultima sua adunanza prese la seguente deliberazione:

« Il Consiglio della Fabbrica del Duomo — avendo nelle viste fatte, constatato deterioramenti e guasti nell'aguglia maggiore del Croce — guasti però che non compromettono in modo alcuno la sicurezza dell'edificio — prima di por mano ai lavori si rivolge all'Ufficio Regionale dei monumenti, invitandolo a riferire sulle condizioni attuali della aguglia stessa, e fare quelle proposte che credesse migliori, per salvaguardare nei secoli tale parte del monumento che s'innalza nella pianura lombarda, quale indicazione e simbolo di Milano ».

Peraltro, pochi giorni ancora e poi la tradizionale smemoraggine degli italiani riuoccherà il suo posto e si dovrà attendere il crollo di qualche altro insigne monumento, prima di tornare a parlare di monumenti.

UN' OPERA D'ITALIANITÀ

I PADRI SALESIANI

AL COLLEGIO PIO IX

Abbiamo sott'occhio il n. 170 della *Patria degli italiani* giuntaci da Buenos Aires con l'ultimo corriere. In esso troviamo l'articolo, un po' lungo se volete, ma sommamente istruttivo, che qui riportiamo raccomandandolo alla lettura dei nostri avversari. Oh, noi sacerdoti, nemici della patria, nemici della *Dante Alighieri*, nemici delle dimostrazioni patriottiche, nemici di civiltà e di progresso e soprattutto oscurantisti, guardate come al di là del gran mare sviluppiamo le nostre energie a danno in primo luogo del caro nome italiano e poi della società! E' un liberale che scrive e perciò le sue parole non vi potranno parere sospette, egregi avversari.

Si parlava, scrive dunque il foglio, americano, di infanzia abbandonata, di minorenni discoli e della imprevidenza del governo che nulla fa, nulla tenta per togliere dalla via tanti disgraziati.

E' un tema d'obbligo questo per i giornalisti di Buenos Aires: ma non è un argomento retorico: viene diritto dal cuore. Bisognerebbe che tutti come noi nottambuli di professione vedessero ogni notte sulle soglie delle case, sui gradini dei teatri i piccoli cenciosi ammicchiati come grappoli stringendosi uno contro l'altro per ripararsi dal freddo e dalla pioggia, bisognerebbe che tutti contemplassero quel tristissimo e dolente spettacolo e forse allora il danno e la vergogna cesserebbero.

Si parlava dunque « dei figli della strada ». Quanti ve ne sono a Buenos Aires? Ma chi lo sa? Parecchie migliaia certo. Essi sfuggono alla statistica. Hanno per tetto il cielo, per casa la *calle*. Vengono su come i cani con un tozzo di pane e una pedata; imparano il gergo della via e sulle loro bocche infantili fioriscono le frasi triviali, sui loro visetti pallidi, patiti, precocemente vecchi, passano lampi di malizia. Sono il più delle volte i candidati alle « vacanze di Palermo », incolpevoli sicuramente sempre, perchè non bisogna pretendere che dal fango dell'asfalto bonaerense debbano sbocciare i fiori della virtù.

Eppure, disse uno, qualche cosa si fa miracolosamente e ottimamente. E se tutti, invece di declamare, aiutassero quella gente, il problema sarebbe risolto. Ed è opera di italiani, tuoi connazionali. Va a vedere e ti persuaderai. Parlo dei padri Salesiani.

L'invito era troppo suggestivo per respingerlo. Il giorno dopo suonavo al Collegio Pio IX di *Artes e Oficios* in Almagro.

Che fosse opera caratteristicamente italiana me ne dovetti convincere al primo momento da una circostanza semplicissima: il portiere mi parlò in italiano, due giovanetti che stavano collocando dei libri in un grande salone vicino alla portineria mi salutarono in italiano e finalmente il padre Bonetti prefetto del Collegio venuto cortesemente a mettersi a mia disposizione mi parlava nella più schietta e pura lingua italiana. E notate che è nato a Buenos Aires e fu educato nello stesso collegio che ora dirige.

Finalmente! non è cosa questa che capita tutti i giorni qui; tutt'altro.

La meraviglia, una meraviglia di compiacenza, deve essersi certo dipinta sulla mia faccia perchè il padre Bonetti come rispondendo, disse:

« L'italiano è la lingua tradizionale e ufficiale dei Salesiani. Noi siamo una istituzione italiana, nata a Torino e le corrispondenze con la direzione di Torino son tutte in lingua italiana e questa lingua la insegniamo nelle scuole e la parliamo usualmente tra noi... »

Cominciavano la visita. Io aveva poco tempo disponibile, ma chi più ricordava la nozione del tempo in quell'ambiente così simpatico, dinanzi a tale meraviglioso spettacolo delle vittorie della carità e della fede.

L'amico aveva centomila volte ragione.

La casa del Collegio Pio IX narra eloquentemente la storia dell'istituto.

Si vedono ancora, e il padre Bonetti me le additava con un compiacimento e

una soddisfazione legittima, le baracche di legno che accolsero Mons. Cagliero e i suoi primi alunni nel 1876. Allora il Cagliero era un prete oscuro e sconosciuto e il collegio Pio IX un povero ricovero atto appena a riparare dal maltempo.

Poi sorsero le prime costruzioni e l'edificio andò prendendo forma aggiungendosi ogni anno un'ala di fabbricato: cominciando lavori grandiosi senza danari in cassa e terminandoli tranquillamente per iniziarne subito altri più grandi.

Questa è del resto la scienza delle finanze di Don Bosco: egli ha abolito la necessità dei preventivi. Comincia un'opera senza un soldo e la finisce: le entrate vengono, non si sa come nè perchè, ma è certo che vengono.

Così ora, dopo aver costruito due grandiosi locali con teatro, sale, grandi laboratori, i padri salesiani stanno edificando, annessa al Collegio, una chiesa che sarà una delle più belle di Buenos Aires e il cui disegno in puro stile nostro con una eleganza e arditezza di linee magnifiche è stato fatto da un padre salesiano italiano che dirige anche i lavori.

L'opera dei salesiani si è sviluppata qui con la stessa prodigiosa espansione che la distinse in Italia.

A parte l'azione civilizzatrice delle missioni nel Rio Negro e nella Patagonia, di cui parlerò un'altra volta, i salesiani hanno compiuto nel ramo educativo cose che sembrano miracolose quando si pensa che ebbero ed hanno per unica e pura base la carità privata; e che a differenza di altri ordini religiosi i salesiani non sollecitano quasi questa carità e pare attendano che venga loro spontanea.

Parlo che essi siano sicuri che i mezzi non mancheranno mai, e procedono con una audace sicurezza ad ampliare il loro istituto, a dargli di tutte le comodità, a comprare le macchine e gli strumenti più perfetti perchè i fanciulli diventino operai di primo ordine. E ogni tanto così come un diversivo, come per riposare, fondano un'altra casa e fanno sorgere un altro istituto.

Essi hanno creato così da nulla oltre i grandi istituti maschile e femminile di Buenos Ayres, oltre il ricreatorio dove la festa raccolgono centinaia di fanciulli in sani e onesti passatempi sottraendoli ai pericoli del vagabondaggio e della strada, istituti modello a Rosario e in altri punti della repubblica e di qui a pochi giorni apriranno una nuova casa in Palermo.

Come sia possibile in un paese per tante cose forzatamente scettico e indifferente, compiere un'opera così vasta e così benefica e ottenerne frutti copiosi si comprende solo trattando da vicino coi padri salesiani.

Quella gente ha una doti, una riserva di energie eroiche che noi non possediamo e che non siamo capaci di svolgere: quella gente ha la fede.

E' inutile cercare circonlocuzioni. Certe cose, certe applicazioni di tutta la vita dietro un'opera che non dà compensi, né soddisfazioni materiali, ma solo offre sacrifici continui e talvolta pericoli, possono compiersi solamente da chi è mosso da un ideale supremo: o sia esso un'elevatissima concezione dei doveri sociali dell'uomo sapiente e generoso, o sia una fede che impone il sacrificio e incoraggia e invita con una visione trascendentale. Ma nell'epoca nostra di transizione morale ed economica, quando la stessa coscienza sociale è ancora in formazione e il diritto si evolve scardinando da basi credute irremovibili, è ben raro l'uomo superiore che riunisca alla sua parte di godimento per il bene degli altri. Tanto raro che noi talvolta sentiamo il bisogno di esagerare i meriti di qualcuno e gli erigiamo una statua.

Accettiamo dunque fino a che venga questa felice, e, ahime! lontana età della fratellanza e della eguaglianza vera; accettiamo l'aiuto che ci porgono quelli che hanno il vantaggio di una fede e ammiriamo chi per l'ideale fa fiorire la carità e con mani pietose cura i mali degli uomini.

Perché ciò che fanno i salesiani nell'istituto di Almagro e nelle case sorelle è soprattutto profittarsi sociale.

Una lettera spiritosa

L'Italia Reale riferisce da un periodico didattico torinese la seguente lettera aperta:

Umilissima istanza a S. E. il ministro degli interni, Eccellenza — Ho letto su di un giornale che, tra poco, il vostro collega della P. I. nominerà R. Ispettrici di circondario le maestre. Io, per dirla francamente, non mi sono mai sognato d'aspirare all'ispettorato.

Dunque, volevo dire, non è perché io sia dispiacente che alle mie colleghe si apra una brillante carriera. Dio liberi! Anzi vedrò volentieri che le maestre siano nominate anche Provveditricesse; niente di più giusto, ma che cosa vuole! mi preoccupa il timore di restare vita natural durante senza posto.

Desidererei, e parlo a nome anche di numerosi colleghi, che i maestri venissero accettati negli Ospizi per l'infanzia abbandonata in qualità di... nutrici.

Io mi sono presentato per questo al direttore del locale Ospizio dei trovatelli. Ma, Eccellenza, debbo dirglielo? Colui mi ha fatto una risata sulla faccia.

Una bella impertinenza, eh! ma io non mi sono offeso. Soggiunse poi sempre ridendo, che sarebbe necessario un decreto di V. E. per ammettermi, ed è per ciò che Le dirigo la presente, nella viva speranza che la mia umile preghiera venga esaudita. Postochè le donne vogliono fare tutto ciò che fanno gli uomini, io penso che non sarebbe cosa illecita fare a nostra volta quello che fanno loro.

La lettera è diretta al ministro dell'interno, ma si comprende benissimo che la spiritosa satira è per il ministro della Pubblica Istruzione.

Le ultime dichiarazioni di Vandervelde.

Il Popolo di Liegi pubblicava testè il discorso pronunciato dal cittadino Vandervelde in un meeting socialista. Il capo della sinistra rossa gridò per l'annessione volta contro gli assegni del clero; predicò la scuola neutra, e fece un ipocrito appello al rispetto delle credenze!

Poi ha soggiunto: «Noi dobbiamo uscendo da meeting o dalle conferenze, evitar di cantare quei ritornelli che possono offendere alcune coscienze. Troppo spesso si canta la Carmagnole: (il Cristo al mondozaino, la Vergine alla stalla, il Santo Padre al diavolo).

«Per il Santo Padre passi; fatene ciò che vi pare e piace: ma pel Cristo, la più bella figura dell'umanità; e per la Vergine, il più bel simbolo del sesso femminile, non approvo lo strapazzo».

Or bene, il meeting era presieduto da Demblon, il più abietto degli schermatori del Cristo e della Vergine; ma l'ipocrita Demblon non ha fiutato.

Del resto non fu meno ipocrita il Vandervelde, il quale dimenticò subito la predica surriferita, prese ad inveire dilagando quei liberi pensatori che fanno fare la prima Comunione ai loro figli, e contro quelli che in pericolo di vita fanno chiamare il confessore «ogni volta che mancate ai vostri principii» — disse egli — voi diventate traditori del libero pensiero e per tal modo date favore alla religione».

Poscia rimproverava ai suoi uditori di «non aver fatto nulla per sottrarre le domo all'influsso della religione».

«Gli è perciò» soggiunge egli «che si è indietreggiato davanti al suffragio universale!».

E per fine passava a dimostrare (!) la superiorità della teoria evoluzionista sulle assurdità che i preti insegnano ai fanciulli!

Così parla un Vandervelde nel Belgio: ma chi può enumerare i Vandervelde da cattedra e da piazza che sono in Italia?

Notizie estere

Una lega latina? Londra, 21 — (Comuni). — Gibbon Bowles interroga il governo se sia informato delle trattative fra i governi francese, spagnolo e italiano allo scopo di formare una lega latina per regolare la situazione nel Mediterraneo.

Dopo l'esilio. Parigi, 21. — Oltre mille boari che si trovavano rifugiati nel Portogallo partirono per Capetown sul vapore Buovarian, si fecero grandi feste.

Molti però dei rifugiati preferirono restare in Portogallo.

Il disastro del porto d'Amburgo. Berlino, 21. — Il vapore Hansa della Hamburg-America-Line, investì stanotte nel porto di Amburgo il piccolo vapore di passeggeri Primus. L'urto scagliò il fianco e fece esplodere la caldaia del Primus che calò a fondo in pochi minuti. Il Primus portava a bordo i membri del Circolo dei cantori di Ellbeck con mogli e figli, in tutto circa duecento persone. Malgrado i pronti soccorsi, settanta annegarono. Gli altri, in parte feriti, vennero raccolti dall'Hansa e da altri vapori. Il capitano dell'Hansa incolpato del disastro per insufficiente illuminazione venne interrogato dalla polizia e poi rilasciato. Il Primus avrebbe fatto una falsa manovra.

Notizie italiane

I funerali del senatore Porro. Milano, 21. — Stamane ebbero luogo i funerali del sen. Porro. Si può dire che tutta Milano vi abbia partecipato. Una folla indescrivibile assisteva alla sfilata del corteo, al quale presero parte senatori, deputati, autorità e personalità di ogni partito.

I giornali aprirono sottoscrizioni per erigere un ricordo all'estinto. La solita fine dei balli.

Roma, 21. — Stanotte in una osteria campestre ballavano delle popolane, dei giovanotti e dei soldati. Per questioni di gelosia, scoppiò una rissa generale a colpi di bicchiere, a bastonate ed a coltellate. Vi furono quattro feriti.

Più gravemente di tutti fu ferito il sarto Marconi e il soldato Peretta del novo cavalleria Firenze.

Tra repubblicani e socialisti. Ravenna, 21. — Presso Bagnacavallo, certi Vecchi, repubblicani, e Dirani, socialista, litigarono per questioni di partito. Accaloratosi, il Dirani estrasse il coltello e uccise il Vecchi. Venne arrestato.

Questa volta non è il repubblicano, ma il socialista è l'omicida. Vedremo ora come si difenderanno i fogli socialisti, dopo le diatribe contro i repubblicani! (n. d. r.)

Elezioni civili. Caserta, 21. — A Macerata Marciariase, ieri, durante le elezioni, scoppiarono grandi tumulti, ma fortunatamente furono incruenti. Si fecero 19 arresti: 40 contadini vennero denunciati al magistrato.

Promotori dei tumulti furono i contadini iscritti alla lega di resistenza.

ATTI DEL II. GRUPPO dell'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici in Italia

Omaggio degli Operai Italiani al Sommo Pontefice.

La Primaria Associazione Cattolica Artistica operaia di Roma, della quale è Protettore esimio l'Eminentissimo Card. Ferrata, con pensiero altamente encomiabile, si è fatta promotrice in Italia per la raccolta di adesioni operaie in omaggio a S. S. Leone XIII, nella faustissima ricorrenza del suo Giubileo Pontificale.

Il venerando Episcopato italiano accolse con molto favore la bella iniziativa, e la stampa cattolica la lodò ed incoraggiò nel modo migliore.

Il Secondo Gruppo non può restare indifferente alla iniziativa medesima; crede anzi suo compito di caldeggiarla. Raccomanda quindi vivamente a tutte le istituzioni cattoliche italiane, perchè si affrettino a richiamare dalla Primaria Associazione predetta le circolari ed i moduli per le sottoscrizioni, e si adoperino con sollecito zelo, affinché tutti gli operai cattolici delle località, nelle quali esse svolgono la loro azione, abbiano ad aderire all'omaggio operaio italiano al Sommo Pontefice.

Se vi ha in Italia una classe di persone fatta segno particolarissimo alle cure ed alle predilezioni del S. Padre, questa è senza dubbio la classe operaia; e basterà menzionare le Encicliche Rerum Novarum e Graves de Communi Re, pur facendo di tante altre benemerenze, per rammentare insieme quanto a ragione Leone XIII viene universalmente acclamato il Pontefice degli Operai.

A questi pertanto incombe speciale dovere di manifestare i loro sentimenti verso di Lui, e noi siamo certi che essi risponderanno con unanime slancio al caldo appello che viene loro fatto dalla prelodata Associazione e da noi; — e sarà un plebiscito di devozione, di riconoscenza e di amore degli operai cattolici italiani all'immortale Pontefice Leone XIII.

Bergamo, 18 Luglio 1902. Il Presidente St. Molabago Albani. Il Segretario Rag. Fr. Galbati.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

DALLA PROVINCIA

Taranto

21 luglio.

Ecco i risultati delle elezioni Provinciali nel Mandamento di Taranto.

Table with 7 columns: Municipality, Biasutti, Gori, Cassola, Sheldz, Cappaloni, Morgante, Perissutti. Rows include Taranto, Segnacco, Tricesimo, Cassacco, Troppo G., Magnano, Nimis, Ciseris, Lusevera, Platichis, and a total row.

Questi sono i risultati che non hanno bisogno di commenti. Può darsi che lo specchio non sia del tutto esatto e vi sia qualche lieve differenza numerica, ma questa non isposta l'esito finale complessivo.

I tre primi che raccolsero sì enorme maggioranza erano portati dalla lista cattolica: i tre successivi dai sodicenti popolari; che in fondo non sono che liberali-moderati della più bell'acqua, camuffati così perchè lo esige la moda.

La candidatura Perissutti uscita all'ultima ora pare fosse un'insidia tesa ai nostri elettori per scompigliare la tradizionale compattezza delle nostre file. Ma il gioco non riuscì come apparisce dalle cifre sopra allgate.

L'esito inaspettato per i nostri avversari che credevano di avere la vittoria in pugno li sorprese non poco, e li avrà convinti anche che quando il partito cattolico scende in campo bene organizzato e capitanato dispone di forze tali da schiacciare qualunque connubio o alleanza militante nel campo avversario. Non insultiamo ai vinti perchè non approviamo il sistema più o meno cosciente di quei tali che al più insignificante episodio elettorale favorevole manifestano la teatrale volgarità dell'animo loro con dimostrazioni e scenate brutali indegne di persone civili.

Nel tempo difficili che attraversiamo la coscienza di cattolici e di cittadini ci impone, nei limiti che ci sono concessi, di lottare per la tutela dei nostri diritti delle nostre convinzioni; ma rifuggiamo sempre dalle arti sleali e fedifraghe adottate talora dai nostri avversari.

Merita un encomio speciale il Comune di Platichis, dove il concorso alle urne, tenuto conto degli emigranti temporanei, fu unanime, su 279 iscritti vi furono 218 votanti. Lo stesso caso, servate le proporzioni, si verificò nel Comune di Ciseris.

Questa vittoria completa superiore ai più rosci calcoli speriamo sia preludio di altri trionfi. Speriamo altresì che influirà a scuotere i timidi, gli ignavi, i negligenti, quelli spiriti tenennanti che non sanno ancora determinarsi a uscire dalla nicchia per diventare mollicciose vive e operose dell'organismo cattolico. Ci preme anche sappiano i nostri avversari che non combattiamo persone, che non nutriamo nel nostro cuore sentimenti bassi e piccini, ripicchi pettegoli, ma combattiamo per il trionfo di principii eterni immutabili, per impedire lo sfacelo sociale.

Livio.

22 luglio.

Parturient montes...

Spiritosità per spiritosità, mio carissimo scritturale di Ciseris, non bizzie giuridico-comico-filologici che...? Valeva proprio la pena di essere scritturale di Comune, per rispondere tanto a sproposito.

Misurando a occhio e croce il tuo elaborato (che il Friuli con tanta sicumera pubblica) mi sembra la conclusione sconclusionata di una diatriba non indifferente. E invece? Apriti cielo! Un tentativo di polemica per una spiritosità! Meno male che il minacciato pericolo è scongiurato fin d'ora.

Fra le cose da osservarsi sulla tua risposta è quella benedetta linguistica, che qui entra come Pilato nel Crodo; perchè il nobile da te adoperato non importa più o meno proprietà o purezza di lingua, bensì perversimento del senso comune, che stabilisce che quel termine non può essere applicato a quel tal soggetto.

Una cosarella è da notarsi anche in riguardo alla madre ignota. Il padre che denunciò la morte della bambina, se interpellato avrebbe acconsentito alla dichiarazione della madre, e ciò bastava per manifestarla. Se il padre si fosse rifiutato di dichiarare la madre, allora secondo il codice civile, avreste avuto ragione.

Ma a che pro rispondere a queste piccolezze e alle altre ancora, come p. e. dove mi falsifici addirittura l'uso che ho fatto dell'Ugolini: dove m'invchi la carità cristiana, mentre dovresti chiamarla carità laica, perchè i due sono nati in matrimonio vero, religioso, benchè non abbiano soddisfatto, (cioè che deplorò) alle prestazioni di legge; a che pro, dico rispondere, se tutto il tuo scritto è zeppo di simili difese, senza niente di sodo? Se fosti stato furbo e... sabato, dovevi rispondermi per le rime, ossia (come ti ho avvertito) spiritosità per spiritosità; forse avresti fatto breccia!

Del resto ciò che ti condanna è la tua scempiaggine contro il Crociato, dove vuoi ricopiare la solita scipitezza uscita dai borghetti, e ciò naturalmente per ravvalorare la tua difesa in favore di una

bambina nubile di madre ignota! Poveraccio! E pensare che sei al soldo di un comune pur pur cristiano, e che hai bisogno anche di star in buone con... Ciao. Strido.

Codroipo

21 luglio.

Furto e arresti.

La notte di domenica nella piccola osteria condotta da Luigia Scagnetti penetrarono alcuni individui, i quali, dopo aver vuotate parecchie bottiglie di birra, vino e liquori, rubarono dal cassero circa trenta lire.

Interessa poi, quali sospetti autori dal furto furono tratti in arresto Augusto Pitana fu Francesco e Antonio Munisso di Giuseppe. Pare si sia compromesso anche un terzo.

Qui si dimostra come uno Scudiccio possa restar scudiccato.

Nel n. 31 dell'Eco Nuovo un cotale che si firma Scudiccio scrisse un articolo abbastanza lungo e anche se volete abbastanza sgrammaticato sulle elezioni amministrative di Codroipo, rampegnando in malo modo i due fratelli signori Mattia e Costanzo Zuzzi, perchè non si misero a capo della piazza a fine di condurla a far piazzate in Consiglio.

A quell'articolo il dott. Mattia Zuzzi rispose con questo comunicato comparso sul n. 27 della Piccola Patria:

«Nel giornale settimanale l'Eco Nuovo, in data 13 corr. c'è una corrispondenza da Codroipo, nella quale, in causa delle elezioni comunali, io vengo audacemente tarassato da uno che si firma — Scudiccio.

Polemica con questo individuo non farò; ed ecco perchè.

Anzitutto costui che mi offende è un individuo che fino ai 20 anni visse di bricole raccattate alla mensa di una famiglia codroipese; ed è segnato da stigmate di degenerazione fisica marcatissimi; microcefalia ed orecchie appuntate ed aguzze come il gatto. Anzi v'ha di peggio: una delle sue orecchie è squisitamente felina, l'altra ad uso di Mida. Ecco homo!

La mia macchieta poi vuol stare in carattere con tutto ciò e parla nella sua corrispondenza di gambi rossi e neri: — lui che da un posto elevato (in altri tempi raggiunto per l'intercessione del beato campanile), fece o dovette far un salto indietro, per coprire un altro posto minimo e per di più misericordiamente dato!

E costui sale in suranna per provocare una polemica? La sbaglia. Non vale la pena di perdere il tempo con questo bel tomo».

Per conto suo poi il sig. Costanzo Zuzzi risponde con quest'altro comunicato che noi qui pubblichiamo:

«Mio fratello ha ragione; con siffatta gente è impossibile polemizzare; e se io prendo oggi la penna in mano, lo faccio soltanto per gettare un po' più di luce sulla figura donchiscottesca, scolpita con quattro colpi da mio fratello.

«Incomincio con una rettifica. Costui (Scudiccio) non dovette veramente fare un enorme ed unico salto in dietro; ma ne fece tre.

Il primo è stato già notato; il secondo è questo: un bel giorno il sig. Scudiccio (ed aveva la sacca piena di lettere commendatizie di radicali, democratici, repubblicani e socialisti) si presentò, con audacia incosciente ed incesso spagnolo, davanti una Commissione di dotte persone..... le quali, appena egli aperse la bocca, lo rimandarono, ridendogli sul muso.

Il terzo salto indietro è recentissimo. Ecco: dal posto minimo e ridicolo, staggito accordato per compassione, Egli venne ad unanimi voti e col plauso universale, finalmente cacciato.

Scudiccio è poi un infelice e micarabile uomo, perchè non provò ancora la dolcezza delle code di gambero. Diffatti Egli scrisse nella sua corrisp. all'Eco Nuovo 13 corr. che i gambi colti e ricolti, divenuti neri segno di mancanza di ideale; mentre da vivi presentano un colore scarlato. E più sotto nella suddodata corrispondenza, Scudiccio mi trasforma Codroipo in Balardo anticlericale e, come ciò non bastasse, in Erce del questeltembrismo chiasso... E dire che questa boba è passata in Codroipo come prosa letteraria di primo ordine!...

Chiudo per ora il sacco, quantunque ci sia il dulcis in fundo; e concludo col dire che la sconfitta amministrativa inaspettata e clamorosa fece perdere la testa a Scudiccio (se mai l'ebbe) e a qualche altro migliore di lui.

Codroipo, li 22 luglio 1902.

ZUZZI COSTANZO.

Collaredo Montalbano.

21 luglio.

Caso pietoso.

Già giorni, annunciandovi l'improvvisa morte di Bulfone Antonio, chideva quell'annuncio dicendo che sarebbe a desiderarsi che dal brutto caso ne derivasse una proficua meditazione. E la meditazione fu fatta: ma per quanto vi raccontò, con esito ben diverso dal desiderato. L'impressione della subitanea morte del Bulfone fu tale che causò altra disgrazia, disgrazia che non oserei quasi chiedere se a quella sia minore.

Oggi verso sera veniva tradotto all'Ospedale di S. Daniele certo Sante Rosso di Lauzzano, affetto da violenta mania religiosa. Il povero uomo spiacentissimo per la recente morte di due sue figliuole, al sentire il caso della suocernata morte del bulfoni, cominciò a filar su, e giurandoci reo di non essersi rassegnato alla

volontà di Dio nella morte delle figliuole, e d'esser meritevole esso pure d'una morte improvvisa, giunse a tale mania, che resò inutile l'opera di quanti l'avvicinarono per conforti e coraggio, fu d'uopo legarlo con corde e fortemente scortato accompagnarlo con vettura a S. Daniele. Essendo in buona età, giova sperare che in breve ritorni reintegrato nelle sue morali facoltà. Mosnits.

Sappada

20 luglio.

Elezioni amministrative.

Oggi vi fu vivissima lotta elettorale per la surrogazione di sette consiglieri comunali scaduti. Vinse splendidamente e interamente nella maggioranza e minoranza la lista popolare cattolica portata dalla locale cooperativa cattolica contro il partito liberale. Germanus.

RINGRAZIAMENTO.

Il P. Ireneo Polo, riconoscitissimo a tutte quelle Persone, Confraternite e Società, che presero parte al suo dolore per la morte dell'amato fratello P. Giustino, domanda compimento delle involontarie dimenticanze eventualmente occorse nel darne la partecipazione e nell'inviare il ringraziamento.

S. Vito al Tagliamento, 19 luglio 1902.

Per il "Giornale di Udine", e le elezioni amministrative del Mandamento di Taranto.

Al Giornale di Udine dispiace, e non poco, la riuscita a consiglieri provinciali del comm. Cassola e del sac. Gori nel Mandamento di Taranto e non vorrebbe che la elezione di domenica fosse quello che è, cioè una grande e splendida vittoria clericale. Notti il Giornale di Udine, solo e assolutamente clericale. Prova ne è il numero di voti riportati dal sac. Gori, capo-lista. Prova ne è, per la ragione dei contrari, il numero di voti riportati dagli avversari, e in modo speciale dal Perissutti. Sono due argomenti perentori e basta.

Il Giornale di Udine dice che il dottor Biasutti venne portato anche dai clericali. Bello quell'anche. Ma anzi venne portato dai clericali, che altrimenti il dottor Biasutti sarebbe immerso nel fiasco perissuttiano. Le cifre non lo dicono chiaro? Si osservino le cifre.

Il Giornale di Udine dice di conoscere la fede sincera liberale del dottor Biasutti e la sua divozione alla dinastia e alla patria. Lasciamo l'affare della divozione. Il dottor Biasutti non è e non può essere di fede sincera liberale, come l'intende il Giornale di Udine. Non è e non può essere, perchè stanno contro le dichiarazioni del dottor Biasutti di pensare cattolicamente in tutto, eccettuato un punto, che, nei riguardi delle elezioni amministrative, e per ragioni speciali, venne giudicato non incompatibile con una candidatura clericale. Ora la fede liberale del Giornale di Udine e il pensiero cattolico non possono coesistere in uno stesso individuo. Non è e non può essere, perchè il dottor Biasutti è troppo intelligente per comprendere che tra il popolare evolventesi per logica fatale sino a toccare il socialismo e quindi il socialista, e il cattolico intiero, d'un pezzo, l'orientamento dell'anima moderna non lascia posto per un liberale di vecchio stampo. Ormai bisogna colorirsi, bisogna prendere posizione nella vita sociale con un programma netto, che sia l'espressione del tempo nostro e dei bisogni nostri. Le forme intermedie e indecise, se impossibili nell'ordine fisico, nella storia umana sono transitorie e possibili all'uscio di un nuovo stadio di evoluzione sociale. Poi diventano arcaismi, assumono il carattere di fossili.

Il dottor Biasutti sa tutto questo, e quindi non è, non può essere della fede liberale del Giornale di Udine.

Il Giornale di Udine riconosca, se pure la sua fede liberale non glielo impedisce, la grande, la splendida vittoria clericale nelle elezioni provinciali del Mandamento di Taranto, riconosca quello, che s'impone con la evidenza dei fatti agli occhi di tutti, riconosca che non si poteva avere una più solenne manifestazione di coscienza cattolica, di coscienza, dico, sociale, riconosca che il Mandamento di Taranto parla eloquentemente in questa circostanza, e dica che quando e dove chi è preposto a formare e a dirigere la coscienza cattolica, sente la vita, che si vive ed ha una chiara intuizione dei bisogni sociali, allora e ivi, ordinariamente parlando, il popolo risponde, come ha risposto nel Mandamento di Taranto.

GRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Meteorological table with columns for date (21-7-1902), time (Ore 9, 15, 21, 22, 7), and various measurements (Barom. rid., Hv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Perm. centigr., Temperatura minima, Temperatura massima).

DIARIO SACRO.

Mercoledì 23, s. Apollinare v.

Una seconda esecuzione dell'Oratorio

Il M. R. Mous, Rettore del Seminario ci comunica: La domanda fattami dal Crociato per una seconda esecuzione dell'Oratorio S. Faustino, mi giunse da moltissimi altri, che non possono essere ammessi a quella di giovedì 30, fatta esclusivamente per sacerdoti, e laici benefattori che largamente concorsero ai lavori di restauro di questa Ven. Chiesa. Per aderire impetrandolo al legittimo desiderio di udire, una musica nuova, come mi si scrive, composta da un nostro Sacerdote, sarà data venerdì mattina 1 agosto una seconda esecuzione a pagamento, tutto a beneficio del Seminario per i lavori suddetti. I prezzi sono: I. Sedie numerate lire 3 ciascuna. II. Panche o in piedi lire 1.

Il rettore

Can. Dr. Luigi Pellizzo.

Per l'Oratorio di S. Faustino.

Siamo lieti di annunciare che all'esecuzione del nuovo Oratorio del M. Don Placereani prenderanno parte 30 professori dell'orchestra udinese, nonché 70 coristi fra chierici e sacerdoti della Diocesi, che gentilmente accettarono di prestare l'opera loro per un lavoro sparso di non lievi difficoltà. Avremo anche il baritone sig. Zanini Giuseppe da Venezia, allievo del Morolin, dotato di una voce potente, di timbro gradevolissimo, con perfetta intonazione e sentite elevato; un vero artista che nel breve corso di 4 anni ha presentato alla ribalta dei maggiori teatri di Modena, Siena, Firenze, Vienna ecc. ecc. con un repertorio di ben 24 opere, ha riscosso dovunque applausi sinceri. Insomma tutto fa sperare in una esecuzione splendida. La direzione del Seminario preparando a costo di sacrifici uno spettacolo di primo ordine merita il plauso di tutti per i suoi intendimenti seri ed artistici.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale terrà seduta giovedì 24 corrente alle 8.30 pom. Ecco l'ordine del giorno:

Seduta pubblica.

- 1. Forno-crematorio. — Comunicazione del Decreto 22 maggio 1902 N. 12141, circa la votazione Consigliare 24 aprile p. p.
2. Ratifica di deliberazioni della Giunta in sostituzione del Consiglio:
a) assegno di lire 800 alle signore Angeli per indennità di ritiro del muro di prospetto della loro casa in ricostruzione nella Via Cussignacco, per allineamento stradale. — deliberazione 23 maggio 1902, N. 4495;
b) istituzione in via stabile di tre nuovi posti di insegnante nelle Scuole elementari;
c) per divisione in più lotti dell'Appalto dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico a Paderno e approvazione del Capitolato d'Appalto delle opere appartenenti all'arte del murare e falegnameria — deliberazione 13 giugno 1902, N. 5444;
3. Sanzione di prelievi del fondo di riserva Bilancio 1902:
a) di lire 275 ad aumento dell'art. 35, parte II, per provvista d'una bicicletta per il corpo di vigilanza urbana — deliberazione 30 maggio 1902, N. 5049;
b) di lire 934.49 ad aumento dell'art. 85, parte II, per provvista di tabelle di matricola per la nomenclatura delle vie e numerazione delle case — deliberazione 6 giugno 1902, N. 5237;
c) di lire 210 ad aumento dell'art. 41, lett. e) per compenso di supplenza di un medico condotto ammalato — deliberazione 13 giugno 1902, N. 5504;
d) di lire 22.40 aumento dell'art. 36, lett. b) per provvista di mantelline impermeabili alle guardie campestri — deliberazione 20 giugno 1902, N. 5282;
e) di lire 100 ad aumento dell'art. 58, per servizio di accalappiamento di cani — deliberazione 11 luglio 1902, N. 6278.
4. Ratifica di storno di stanziamenti di categoria A categoria del Bilancio, esercizio 1901, parte seconda come da progetto Allegato A.
5. Sanzione di prelievi dai fondi di riserva e per imprevisti e dai residui passivi nell'esercizio 1901, come da progetto Allegato B — deliberazione 4 luglio 1902, N. 6101 della Giunta.
6. Presidio militare. Concorso nella spesa per l'ampliamento della piazza di anni e della Caserma di S. Agostino — II lettura.
7. Esattoria comunale 1903 08-11. Deliberazioni sul conferimento.
8. Civico Spedale. Bilancio preventivo 1902.
9. Cassa di risparmio di Udine. Consuntivo 1902.
10. Defezione transattiva delle vecchie liti tra le monache Clarisse ed il Comune, ecc.
11. Convenzioni con l'Amministrazione delle Strade ferrate R. A.:
a) per collocamento di tubulatura per il gas;
b) simile di tubulatura dell'acquedotto.
12. Sussidio per la Camera di lavoro in Udine.
13. Rinnovo della copertura del Castello in corrispondenza al Salone centrale.
14. Vasca ad uso di abbeveratoio e lavatoio nella frazione dei Rizzi.
15. Riforma dei portoni del Macello.
16. Ferrovia da Cividale alla Assling-Gorizia. Concorso eventuale del Comune nelle spese per il progetto.

Seduta privata.

Concessione anticipata di aumenti sessennali dello stipendio ai maestri comunali anziani — II lettura.
2. Assegno di pensione alla vedova del fu Morcelli Federico, era vigile urbano.
3. Assegno alla signora Direttrice del Convitto comunale per allieve della scuola magistrale, che va a cessare.
4. Istanza della signora Drouin-Seppenhoffer, era maestra comunale, per gratificazione di buona uscita dal servizio.

Echi del campanile di s. Marco

Il Prefetto comm. Duneddu, Presidente della Commissione conservatrice dei monumenti, ha diretto al signor Sindaco della città di Venezia a nome della Commissione stessa una lettera, nella quale manifestavagli il vivo cordoglio sentito per la sciagura artistica che colpì la città; e quel Sindaco con lettera 17 andante mese rispose: «Anche a nome della rappresentanza municipale esprimo alla S. V. Ill.ma la più viva riconoscenza per la nobile manifestazione di cordoglio di codesta onorevole Commissione che seppe valutare quanto grande sventura sia toccata al tesoro artistico di questa città. Pregho la S. V. Ill.ma di rendersi interprete presso l'on. Commissione della gratitudine di Venezia e della mia particolare osservanza.

Il Sindaco Grinani.

Di passaggio per Udine.

Stamane, col diretto delle 7.40 è passato per la nostra stazione il m. Lorenzo Perosi.

Per la verità.

Il sig. G. B. Gori, pittore, ci fa sapere che fu erroneamente asserito che egli abbia prestato l'opera sua in Seminario gratuitamente.

Quindi noi rettificammo la notizia data dal cronista nel nostro numero di ieri.

Per la fusione delle campane di S. Marco di Venezia.

Dal Gazzettino di Venezia rileviamo che oltre al sig. Broili anche i fratelli De Poli di qui si offerono per la rifusione delle campane di S. Marco in Venezia. Tale offerta venne fatta anche da una ditta di Napoli. A chi la preferenza?

Bravo il mago.

Zamparo Celeste fu Giuseppe di Baguarina Arsa d'anni 51, per farla franca si permise alle ore 7.40 di ieri di fare il comodo suo di fronte la chiesa del Carmine in via Aquileia. Un vigile urbano, per semplicemente corregarlo gli rilevò la contravvenzione.

Ad opera dei vigili urbani

venne verificato, in via Castellana n. 4, un abbassamento di ciottolato che si rende pericoloso. — Noi di simili inceppamenti pericolosi ne abbiamo rilevati in altre vie della città. Non sappiamo se questi derivino dall'opera più o meno artificiale, nell'esecuzione dei lavori del ciottolato; sappiamo solo che vi sono e che possono arrecare disgrazie.

Un riordinamento indovinatissimo.

Il solerte Ispettore di vigilanza urbana sig. Ragazzoni, sino da ieri ha disposto un rettilineo per i posteggi delle baracche in piazza Mercatounovo. Tale disposizione, oltre che star bene riesce anche utile per il transito.

L'epilettico.

Tirolesi Antonio, che anche giorni fa raccolto in istato compassionevole, oggi alle ore 10 in via Daniele Manin fu colto dal male e cadendo sul selciato si ferì un po' gravemente alla fronte; perciò con vettura un vigile urbano lo trasportò all'Ospitale. Lo vedemmo, ed abbiamo osservato che il sangue che grondavagli gli aveva inzacccherato persino il giustacuore. Bisognerebbe ricoverarlo.

All'Ospitale

ricorse Ines Bissi di Luigi di Udine, per essere medicata di una ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro riportata accidentalmente. Salvo complicazioni, in otto giorni sarà guarita.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 13 al 19 luglio 1902.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 7
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » —
Totale N. 17

Pubblicazioni di matrimonio

Carlo Tortolo seggiolaio con Teresa Asquini seggiolaia — Spartaco Bianconcini operaio con Luigia Badini casalinga Galileo Villoni sott'ufficiale di cavalleria con Luigia Mosso agiata — Federico Nardelli scalpellino con Orsola Rosano sarta.

Matrimoni

Domenico Blasig muratore con Adelaide Bianco zolfanellaia — Giovanni Zoratti agricoltore con Teresa Bullone casalinga — Giuseppe Salvador pasticciere con Maria Gentilini casalinga — Santo Moretuzzo meccanico con Carolina Sacavino casalinga.

Morti a domicilio

Quirino Basaldella di Luigi di mesi 6 e giorni 24 — Lucia Teja-Scher fu Francesco di anni 76 casalinga — Chiarina Albrizio di Angelo-Nicola di anni 2 e mesi 6 — Eugenia Gamalero di Cosimo d'anni 16 scolaria — Giuseppe Colacetta di Angelo di mesi 4 — Teresina Dissan di Sante di giorni 21 — Santo Moretuzzo di Gio. Batta di anni 47 agricoltore —

Iole Piva di Eugenio di anni 1 e mesi 2 — Anna Spezzotti fu G. B. d'anni 85 agiata — Lino Colautti di Giuseppe di mesi 10 — Francesco Cufini fu Antonio d'anni 70 facchino.

Morti nell'Ospitale Civile

Pietro Gattesco fu Giovanni d'anni 55 agricoltore — Caterina Gasgnach-Zoratto fu Mattia di anni 36 contadina — Giulio-Giuseppe Febo fu Domenico d'anni 35 falegname — G. B. Tosolini fu Giuseppe d'anni 71 agricoltore — Antonio Marchiol fu Giovanni d'anni 54 facchino — Giuseppe Versolato di Luigi d'anni 50 agricoltore — Antonio Lodolo fu Paolo di anni 77 falegname.

Morti nell'Ospizio Esposti

Vittorio Pettrani di mesi 10 e giorni 25 — Luigi Sazzareni di mesi 3 e giorni 15. Totale N. 20

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Ultimi telegrammi

Il colera in Egitto.

Cairo, 22. — Causa lo scoppio del colera regna viva agitazione fra il popolo.

Un nubifragio a Vienna.

Vienna, 22. — Ieri sera si scatenò su Vienna un violentissimo nubifragio, che causò gravi danni specialmente ai sobborghi esterni. Numerose case furono danneggiate. A parecchie fu asportato o rotto il tetto. Sulla piazza d'armi della Schmelz un bambino annegò in una pozza d'acqua. Nel distretto di Larchenfeld la polizia fece sgombrare tredici case che minacciavano rovina.

I danni dell'inondazione.

Nuova York, 22. — Si annuncia da Keskuk nello Stato di Jwa: Il Mississippi strapiò al nord di San Luigi, inondando i territori vicini. Il raccolto, ch'era molto promettente è tutto sott'acqua. L'inondazione raggiunge tale altezza che i piccoletti fluviali potrebbero percorrere il territorio inondato. Il danno si fa ascendere ad oltre sei milioni di dollari.

Bollettino di borsa

Udine 22 luglio 1902.

RENDITA

Table with 2 columns: Title and Value. Includes Italiana Parigi, Italiana Italia, Azioni, CAMEI E VALUTE, and ULTIMI DISPACCI.

Col 1.º luglio corrente

L'Amministrazione ha messo in vigore per le inserzioni a pagamento le condizioni seguenti:

- I. Per ogni linea o spazio di linea, carattere corpo dieci, dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — centesimi cinquanta.
II. Per ogni linea o spazio di linea, corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, centesimi trenta.
III. Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta centesimi venticinque per linea o spazio di linea; per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.
IV. Avvisi su due colonne in terza pagina, altezza venticinque righe lire cinque per la prima volta; lire due per le successive, sino a cinque; oltre le cinque, lire 1,50 per volta.
V. Per le comunicazioni di società, istituti di beneficenza, opere pie ecc. come annunci di morte di un socio, invito ai funerali di lui, ringraziamento per oblazioni, convocazioni di assemblee od altre d'interesse della Società o dell'Istituto ecc., il prezzo è ridotto a lire una per inserzione.
VI. Per le inserzioni in IV.a pagina prezzi da convenirsi.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

RAPPRESENTANZA

CANTINE Co. PAPPADOPOLI

Propria produzione

UDINE — Via Cavour 23 — UDINE

Deposito

Vino da pasto, per esportazione al Litro Cent. 30, 35, 40, 45, 50, 55, ecc. Assortimento Vini in bottiglia di lusso e per ammalati. Prezzi speciali all'ingrosso (listino gratis a richiesta).

— Servizio a domicilio —

Il Rapp. G. Rizzetto.

STABILIMENTO ARTISTICO DIRETTO DAI FILIPPONI UDINE

Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscolle STUDIO PITTURA E SCULTURA

Si eseguono Pale — pitture a fresco — Via crocis — statue religiose in legno e cartone romano — altari in legno e cemento — catafalchi — bauchi — serramenti e qualsiasi altro mobile — Cerone e angoli p. padiglione — apparati d'illuminazione in legno e ferro — sedie e urne per santi — espositori in legno e metallo — presepi e sepolcri — Torcioni — Cristi di tutte le dimensioni, candellabri ecc.
Arredi in metallo argentato e d'argento come candellabri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.
Specialità Gonfalonni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli tulerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.
Grande facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

Lavarini Giuseppe

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento baui e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

— PREZZI CONVENIENTISSIMI —

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO

in NMIS (Udine) Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO Malattie chirurgiche e delle donne. Consulenze tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Alberto Raffaelli Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18 —

PASTIGLIE LA PRENDINI TOSSE male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con la premiata Pastiglie Prendini giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

GIUSEPPE BONANNI UDINE — Piazza del Duomo 10 — UDINE Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Apparati per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura. Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridarli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi. Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Poliamaro Pittiani preparato dal Dottor LUIGI FABRIS - UDINE Antica rinomata specialità premiata con più medaglie alle varie Esposizioni, si ricava con processo speciale dall'Assenzio, China corteccia, Genziana, Poligala, Quassio, ecc. Non contiene alcool. È l'unico amaro che si può introdurre in Città ESENTE DA DAZIO perchè riconosciuto puramente acquoso. Si raccomanda nelle atonie di stomaco, difficili digestioni, mancanza d'appetito, ecc. Trovansi in tutte le Farmacie.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

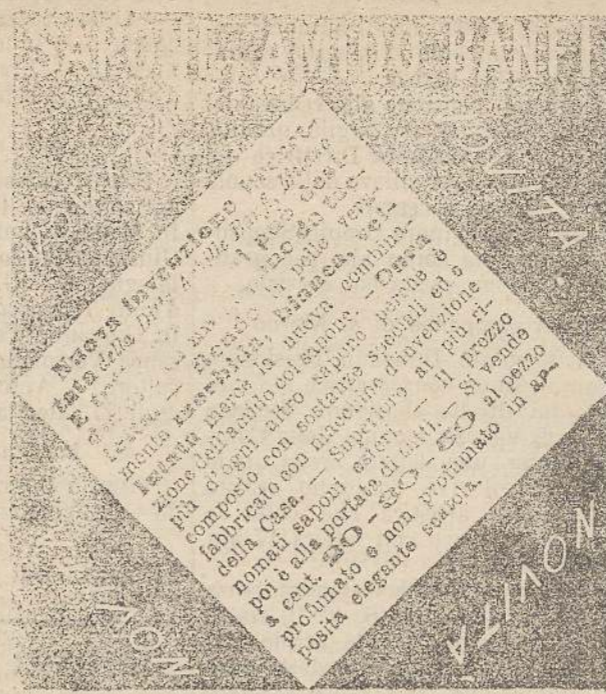
Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

NOVITÀ PER TUTTI



Esigete la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

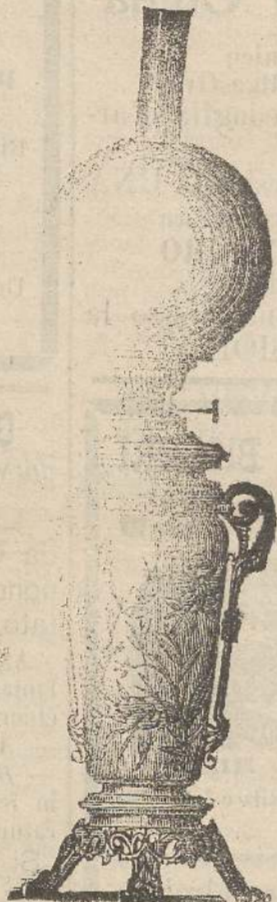
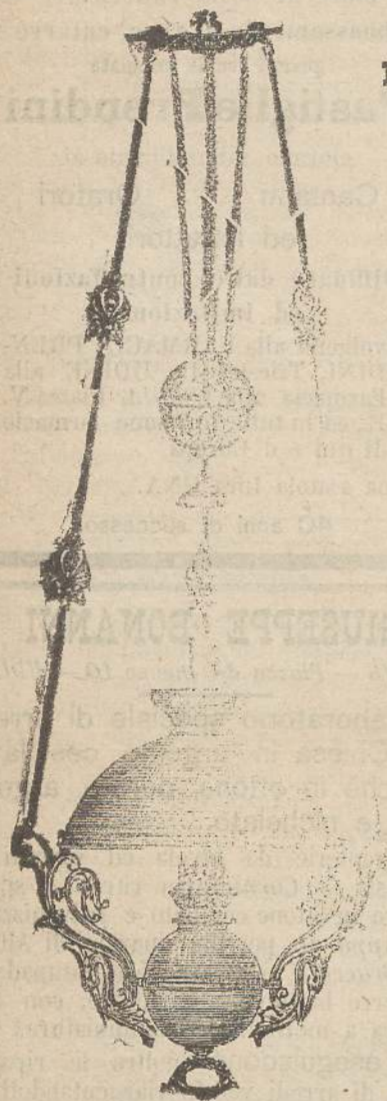
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere e lampadari ad olio ed a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

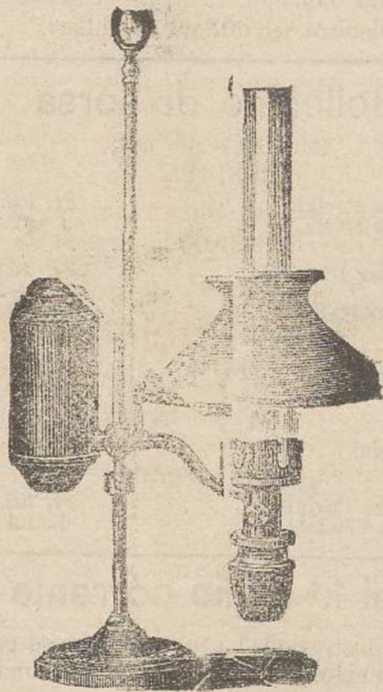
tiene il signor

Domenico Bertaccini

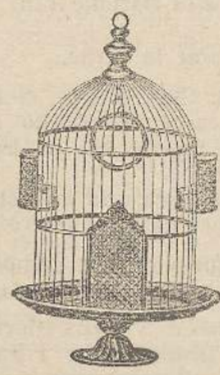


In Mercatovechio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovechio
UDINE



MAGAZZINO
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellino che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggina, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spender fatto è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per valleggiarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!.. gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

Macchinetta
per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovechio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 100 LA SCATOLA

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovechio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovechio all'Emporio

Domenico Bertaccini